

IL PELO DELLA LUNA @Teatro Studio Uno: e la Luna bussò alle porte di Pelo

scritto da Paola Brigaglia | 13/11/2016

Al **Teatro Studio Uno** va in scena [IL PELO DELLA LUNA](#), per la regia di **Adriano Marengo** e **Alessandra Caputo**, dal 10 al 13 novembre. Quando si accendono le luci ci troviamo di fronte a una scena piuttosto **comica e surreale**: uno strano ceffo, dal lungo naso e la grossa pancia villosa - detto **Pelo** (Simone Frascchetti) - legge la Pimpa seduto su un water azzurro. Poco dopo compare, su degli alti trampoli, **la Luna** (Valentina Conti), con un bel vestito giallo chiaro, il viso per metà dipinto di bianco e un fiasco di vino in mano: è stata licenziata dal suo ruolo celeste e piomba sulla Terra, capitando per caso nella vita di Pelo.



“Tamarro di periferia” nonché “genio della mala”, quest’ultimo, ha in mente un modo per tirar su le sorti di entrambi: aprire **un bordello**, dapprima “low-cost” (alla portata perfino dei teatranti) fino a renderlo il più chic di tutta Europa. Il nome (acrostico di Amore Nell’Ombra) è già tutto un programma: **"Ano"**. I piani di arricchimento tuttavia incontrano un ostacolo nel momento in cui Pelo si innamora di Luna e pretende che lei smetta di prostituirsi per sposarlo, cosa di cui lei non è affatto contenta. Alla fine l’amore (o l’opportunismo)

prevale e, una volta sposati, tornano insieme in cielo, al riparo dalle ambascie terrestri e dalla polizia.

Dal punto di vista estetico lo spettacolo è delizioso e questo è forse il suo pregio maggiore: **pochi elementi ma armonici** nel loro **buffo minimalismo**. Una scala di metallo, il water azzurro, una luna di stoffa e la scritta "Ano" con lucette intermittenti bianche e rosse creano un’atmosfera allo stesso tempo **squallida e fiabesca**, triste e poetica, a cui contribuiscono anche i costumi.

Qua e là vi sono **citazioni tratte dalla cultura pop e televisiva**, dalle canzoni dei Righeira, di Sabrina Salerno e Jo Squillo a Miss Italia nel Mondo di Fabrizio Frizzi. Gli argomenti trattati, tra le scene comiche e le battute di spirito, sono temi rilevanti nella società attuale: a parte, ovviamente, quello della **prostituzione**, vi sono anche riferimenti al problema del **razzismo** e a quello della miseria.

La recitazione è spassosa e convincente così come lo è l’accento romagnolo, che non può che riportare alla mente il Loris Batacchi, di fantozziana memoria.